

Tema: L'Agnello che apre e rivela i primi quattro sigilli (3^o parte) cap. 6

I quattro primi sigilli danno luogo a quattro visioni perchè ogni rottura di sigillo è seguita dall'apparizione di un cavaliere montato sopra un cavallo di colore diverso l'uno dagli altri.

Il poi vidi è un inizio per indicare il principio di una nuova visione di un nuovo periodo. Non è detto in nessun luogo che il libro sia stato letto per intero dopo l'apertura dei sette sigilli.

Il contenuto del libro è comunicato in forma di visioni simboli che a Giovanni, la parte più importante in questa comunicazione avviene dopo l'apertura del settimo sigillo, allorchè il libro resta tutto aperto; ma un principio di rivelazione avviene all'apertura del primo sigillo.

Il cavaliere dal cavallo bianco rappresentata la guerra sotto l'aspetto di conquista alla religione, perchè il cavallo bianco era quello cavalcato da uno spirito demoniaco che a sua volta li rappresentava a migliaia di altri spiriti che nel visibile si trattava dell'imperatore e dai suoi trionfatori romani, dai generali vittoriosi, e di cui poi ebbe inizio la chiesa nel visibile di un falso cristianesimo, che misero a capo un uomo che fu incoronato e fu chiamato capo della chiesa.

Gli altri tre cavalieri montati su cavalli di altri colori, rappresentano flagelli e il primo non può fare eccezione; perchè è armato ed esce per vincere. Quindi, ogni sigillo conteneva una rivelazione, sette sigilli, sette rivelazioni. Leggiamo l'apertura dei primi sette sigilli e poi andremo alla rivelazione di essi.

L'Apertura del primo sigillo: "Apocalisse 6:1 Poi vidi quando l'Agnello aperse il primo dei sette sigilli, e udii uno dei quattro esseri viventi, che diceva come con voce di tuono: «Vieni e vedi». Apocalisse 6:2 E io vidi, ed ecco un cavallo bianco. E

colui che lo cavalcava aveva un arco e gli fu data una corona, ed egli uscì fuori come vincitore e per vincere”.

L'Agnello che è il Signore Gesù aprì il primo sigillo, ma a parlare con Giovanni fu il primo dei quattro serafini, chiamati simbolicamente i quattro esseri viventi (Aoc. 4:8), e Giovanni vide aprirsi il primo sigillo che il Signore Gesù aprì e vide un cavallo bianco. E colui che lo cavalcava aveva un arco e gli fu data una corona, ed egli uscì fuori come vincitore e per vincere. Satana ha sempre imitato ogni cosa spirituale, era l'anti Cristo, che cavalcava, uscì per conquistare e venne su un cavallo bianco per ingannare, non usò un arco perché conquistò con la furbizia e con l'inganno e poi uccise con il potere romano, a sua volta satana con degli angeli caduti che vennero con lui diede il potere su tutto l'impero romano di persequitare tutti i credenti che avevano la fede nel Signore Gesù.

Pertanto questo primo spirito che galoppa sul cavallo bianco, non è il Signore Gesù ma l'anti Cristo che simboleggia satana in persona e cavalca un cavallo bianco per un tempo, dall'inizio iniziò come una dottrina a Roma, così andò avanti per alcuni secoli, e poi nell'anno 610 divenne da dottrina a religione ufficiale e lo incoronarono Papa ossia vescovo universale.

Vedete, gli fu dato una corona, mentre colui che galoppava era il capo l'anti Cristo in persona “satana”, il re delle tenebre e comanda miriadi di spiriti di demoni che sono a sua disposizione, per ingannare, sedurre, hanno portato guerre, spargimenti di sangue, disastri, carestie, malattie e tante altre cose. L'arco simboleggiava la morte, simbolo delle più crudeli persecuzioni che sono state scatenate dagli imperatori romani; di Pompeo e di Giulio Cesare, o quelle di Traiano, ovvero la vittoria dei Parti sui Romani sulle rive del Tigri, ecc.

A roma avevano i loro dei, ma i cristiani in tutto l'impero avevano il loro Dio di cui il nome è Gesù, adoravano e servivano

solo un unico Dio in Spirito e verità.

Perseguitarono i santi di quel tempo della prima chiesa, tutti gli eletti furono messi a dura prova, questo avvenne in tutto l'impero romano, furono perseguitati solo perchè avevano la loro fede fondata nel Signore Gesù e si rifiutarono di adorare dei romani. E altresì la falsa religione.

I sopravvissuti alle persecuzioni non tradirono mai il Signore Dio, come non lo tradirono, chi morirono confessando il nome di Gesù Cristo, tenendo molto cara la fede che avevano nel loro cuore, che Gesù era il loro Signore e Re della loro vita.

L'apertura del secondo sigillo: "Apocalisse 6:3 Quando Egli aperse il secondo sigillo, udii il secondo essere vivente che diceva: «Vieni e vedi».

Apocalisse 6:4 Allora uscì fuori un altro **cavallo rosso** e a colui che lo cavalcava fu dato di togliere la pace dalla terra, affinché gli uomini si uccidessero gli uni gli altri e gli fu data una grande spada".

Si fece avanti il secondo essere vivente, ossia il secondo serafino che disse a Giovanni vieni e vedi.

L'Apostolo Giovanni vide colui che cavalcava il cavallo rosso. E' sempre lo stesso spirito "l'anti Cristo", il colore del cavallo rosso rappresentava lo spargimento di sangue di quell'epoca, gli fu permesso di togliere la pace e di fare la guerra fra le nazione dello stesso impero, a migliaia morirono tra di loro; ma l'astio e la persecuzione per i cristiani continuava, fu la morte per una grande moltitudine nell'impero romano.

Questo spirito, non solo tolse dalla terra il bene inestimabile che è la pace, ma per l'odio che scatenò la guerra e le stragi di cui insanguinarono il mondo, le devastazioni che ne seguirono. Non si tratta di una guerra come quella che precedette la rovina di Gerusalemme o le guerre civili, ma si tratta che la guerra che

desolarono l'impero romano. Altri vedono queste guerre, durante e dopo il regno dei due Severi. La dinastia dei Severi che regnò sull'Impero romano tra la fine del II e i primi decenni del III secolo, nè è questione di persecuzione dei cristiani sotto Nerone o sotto altri imperatori.

Il secondo cavaliere andava seminando nel mondo, promuovendo divisioni e scissioni tra le nazioni e i popoli, guerre civili e religiose. Infatti, il secondo sigillo indica un periodo particolare della storia della chiesa, caratterizzato dalle persecuzioni imperiali del II e III secolo.

Il cavaliere dalla grande spada rappresenta la guerra in genere, è simbolo delle persecuzioni e di guerra.

I cristiani fedeli a Cristo Gesù, coloro che sopravvissero in tutto l'impero, continuarono a confessare la loro fede e a divulgare l'Evangelo del Signore Gesù Cristo rimandogli fedeli. Quindi tutte le guerre, civili o internazionali, scatenate dal peccato umano ma permesse da Dio, destinato a trarre gli uomini a pentimento, a ravvedersi e a pentirsi dei loro peccati, solo pochi nella maggioranza che si ravvedono e danno valore alla vita data da Dio, all'eccellenza della grazia Divina, ma la maggioranza come sempre rigetta il sacrificio di Cristo e la Sua Grazia, andando incontro a severi giudizi e poi la morte fisica e il castigo nel soggiorno dei morti in attesa del giudizio universale.

L'apertura del terzo sigillo: Apocalisse 6:5 Quando Egli aperse il terzo sigillo udii il terzo essere vivente che diceva: «Vieni e vedi». E io vidi, ed ecco un cavallo nero; e colui che lo cavalcava aveva una bilancia in mano. **Apocalisse 6:6** E udii una voce in mezzo ai quattro esseri viventi che diceva: «Un chenice di frumento per un denaro e tre chenici d'orzo per un denaro, e non danneggiare né l'olio né il vino». Il terzo essere vivente, il serafino gli disse: "vieni e vedi", ma ad un tratto un'altra voce si fece sentire, era diretta dal trono, dal Signore

Dio, dando un ordine al demone ben preciso e gli disse: *"Un chenice di frumento per un denaro e tre chenici d'orzo per un denaro, e non danneggiare né l'olio né il vino"*.

Nella terza epoca che ne seguì, per varie nazioni dopo le guerre avvenne la carestia, che causò malattie e morte; era stato permesso che avvenisse la morte per migliaia di persone a causa di colui che cavalcava il cavallo nero, era sempre lo stesso spirito dell'anti Cristo, aveva con una bilancia nella mano, Dio esegue i Suoi giudizi e le mandò ad effetto con la podestà degli spiriti, anche loro sono sottomessi a Dio, che gli fu permesso ad essi di causare le guerre e la carestia.

Il nero è qui l'emblema del lutto, ma prima quello della fame che ne seguì la morte.

Da un lato della bilancia vi era un denaro l'equivalente la paga di un giorno di lavoro di un operario, dall'altra parte della bilancia un kilo e 09 di frumento o d'orzo, Un chenice di frumento per un denaro e tre chenici d'orzo per un denaro, "la carestia che portò la morte", ad una moltitudine di persone.

Una conseguenza immediata di una situazione di un dopo guerra e di mancanza di pace è la fame diffusa. In quel tempo le persone lavoravano molto pesante tutto il giorno, potevano comprarsi da mangiare solo per la paga del giorno, circa un chilogrammo di grano o tre chilogrammi di orzo. Un denaro era la paga di un giorno di lavoro di un operario, paragonando ad oggi la paga di un giorno circa trenta euro, eppure con un denaro potevano comprare molto poco, un chenice. Misura di capacità degli aridi corrispondente in Attica a 1/48 di medimno, uguale a litri 1.09; si divide in 2 o 108 libbre romane. In altre parole, era uguale a litri 1.09 piena di frumento per la paga di un giorno di lavoro di un denaro, povertà assoluta, solo chi lavorava o chi poteva comprare che avevano denari, per altri la fame e la morte.

Ma ordine celeste che gli fu detto era: "... non danneggiare ne

l'olio ne il vino". L'olio e il vino sono due elementi importanti nella vita giornaliera umana, dovevano essere risparmiati gli alberi d'ulivo e le viti, anche se in minima parte, poichè dagli alberi di ulivo, si raccolgono le olive, e dalle olive ne viene fuori l'olio, e dalle viti l'uva e dall'uva il vino; oltre che veniva risparmiato il grano e l'orzo in misure ridotte, era la carestia.

Così anche nel senso spirituale, i demoni non dovevano danneggiare coloro che avevano ricevuto lo Spirito Santo e la Sua unzione. L'olio rappresenta lo Spirito Santo, mentre il vino la potenza dello Spirito di Dio, il vino è la figura del sangue del nuovo Patto, quindi coloro che avevano lo Spirito Santo e commemoravano la morte e la resurrezione del Signore Gesù con la Santa Cena, i demoni non potevano d'anneggiare i figli di Dio, per l'unzione che avevano.

Fu un'epoca molto dura ma i santi fedeli al Signore Gesù, quelli che confidavano nel Signore Dio sopravvissero, a differenza di coloro che erano idolatri ne morirono a migliaia di migliaia.

I fedeli a Cristo, erano fermi nella fede e confessavano con franchezza di appartenere al Signore Gesù vero Dio, che un giorno avrebbero avuto la vita eterna avendo creduto nel Signore Gesù vero Dio, Signore e Salvatore.

L'apertura del quarto sigillo: "Apocalisse 6:7 Quando Egli aperse il quarto sigillo, udii la voce del quarto essere vivente che diceva: «Vieni e vedi». Apocalisse 6:8 E io vidi, ed ecco un cavallo giallastro; e colui che lo cavalcava aveva nome la Morte e dietro ad essa veniva l'Ades. E fu loro data potestà sulla quarta parte della terra, per uccidere con la spada, con la fame, con la morte e mediante le fiere della terra.

La voce del quarto essere vivente è il quarto serafino che parlò a Giovanni e gli disse dal parte del Signore: "Vieni e vedi".

Cosa vide Giovanni? Vide un cavallo giallastro; e colui che lo

cavalcava aveva nome la Morte e dietro ad essa veniva l'Ades. Il color del cavallo ricorda il pallore mortale di persona invasa da terrore e anche il color livido dei cadaveri.

Il termine *morte* (θάνατος) figura come strumento di morte accanto alla spada, alla fame e alle fiere, ha il senso più ristretto di mortalità prodotta da epidemie, più specialmente dalla peste. La LXX infatti traduce con la parola *thánatos* l'ebraico *deber* che vale peste. La morte personificata nel quarto cavaliere è seguita

dallo Hades cioè dal luogo invisibile al centro della terra, che raccoglie le anime dipartite (il soggiorno dei morti, comunemente chiamato l'inferno "Apocalisse 1:18 – 20:14).

E fu loro data potestà sopra la quarta parte della terra di uccidere con la spada, con la fame, con la mortalità e con le fiere della terra.

Il cavaliere come detto simboleggia la morte, nei suoi periodi di attività di quell'epoca permessogli da Dio, l'Hades accolse a migliaia e a milioni le moltitudini di anime mietute da quei lucubri servitori della morte che sono: le guerre, le carestie, le epidemie e le fiere che invaderono i territori, facendo strazzi di esseri umani perchè essi avevano rigettato Dio e la Sua Parola.

I quattro flagelli distruttori sono menzionati insieme in Ezechiele cap. 14 verso 13 leggiamo: *"Figlio d'uomo, se un paese pecca contro di Me essendo ripetutamente infedele, lo stenderò la Mia mano contro di lui, gli spezzerò il sostegno del pane, gli manderò contro la fame e ne sterminerò uomini e bestie"*.

I peccati che avevano commesso in quel periodo erano molto gravi e il Signore si adirò contro delle nazioni, permettendo che la spada, la fame, la pestilenza "la morte" e le fiere della terra avessero il sopravvento su tutta quella gente idolatra e ribelle a Dio e alla Sua Divina Parola. La Morte ebbe potestà solo sulla

quarta parte della popolazione degli uomini e l'Hadēs li accolse. Storia: probabilmente, si trattava di Napoleone Bonaparte (Ajaccio, 15 agosto 1769 – Longwood, Sant'Elena, 5 maggio 1821) è stato un politico e generale francese, fondatore del Primo Impero francese.

Nel contesto anche l'Impero austriaco ebbe origine nel 1804, quando le guerre napoleoniche avevano portato al collasso definitivo del Sacro Romano Impero, che si sarebbe sciolto due anni dopo (1806). L'allora imperatore Francesco II non intendeva essere spogliato del prestigioso titolo di imperatore (anche se del tutto formale, poiché non gli consentiva alcuna autorità sui principi del Sacro Romano Impero), né voleva essere da meno del suo rivale francese. Decise così di autoproclamarsi Imperatore d'Austria (fino a quel momento i suoi titoli - oltre a quello d'Imperatore del Sacro Romano Impero - erano Arciduca d'Austria e Re d'Ungheria). Il neoproclamato Impero riuniva appunto i territori dinastici della Casa d'Austria. I territori dinastici erano composti da stati imperiali del Sacro Romano Impero Germanico e da stati non appartenenti ad esso.

Le guerre che furono sotto Napoleone e quelle degli austriaci, poi seguirono: la prima e poi la seconda guerra mondiale, indicati nell'apocalitica visione, come il cavallo giallastro e colui che lo cavalcava aveva nome la Morte e dietro ad essa veniva l'Adēs, il soggiorno dei morti. Le guerre furono la causa di distruzioni di intere popolazioni, morte e dopo nell'aldilà andarono a migliaia nel soggiorno dei morti, in attesa del giudizio universale che Dio farà, a tutti di tutti i popoli.

Dio ha sempre protetto e provveduto coloro che lo amano e lo adorano in Spirito e verità e osservano i Suoi comandamenti e quelli di quella epoca rimasero fedeli a Dio, gli fu assegnata la corona della vita eterna.